

parzialmente compromesso dalla crisi economica internazionale. L'India ha saputo, tuttavia, rispondere alla crisi rapidamente, attraverso la combinazione di misure fiscali e monetarie, limitandone l'impatto a una moderata decelerazione della crescita. Il piano nazionale quinquennale attualmente in corso guarda, in particolare, alle pmi indiane come motore della crescita e veicolo per renderla più inclusiva, così da estenderne i benefici a fasce più ampie della popolazione. Inoltre, il piano ha obiettivi ambiziosi nel settore dell'educazione, della sanità, delle infrastrutture, dell'ambiente e dei diritti delle donne e dei bambini. Secondo la Banca Mondiale, tra il 2003 e il 2009 il numero di bambini "fuori" dal sistema scolastico si è ridotto da 25 a 8 milioni (meno del 5% dei bambini nella fascia di età 6-14). Tuttavia è ancora elevato il tasso di abbandono nel corso della scuola primaria, oltre il 50%. Il tasso di alfabetizzazione è ancora basso (solo 65% nel 2001) e il piano quinquennale ha l'obiettivo di portarlo oltre l'80%. Il mondo dell'infanzia continua a essere negativamente caratterizzato sotto svariati altri profili: dal lavoro minorile, alla mortalità (57 su 1000), alla malnutrizione (46% dei bambini sotto i 5 anni sono sottopeso). Rimane una disparità di opportunità fra sessi in tutti i settori, tanto che il piano quinquennale intende fare di donne e bambine le beneficiarie dirette o indirette di almeno il 33% degli schemi di sostegno nazionali. L'XI piano quinquennale intende inoltre migliorare le infrastrutture e la connettività, nonché l'accesso a servizi sanitari adeguati e all'acqua potabile, anche nelle aree rurali. In campo sanitario, l'India ha fatto numerosi progressi nella lotta contro malattie quali lebbra, polio e tubercolosi, ma rimane tra i paesi al mondo con il maggior numero di casi di HIV/AIDS. Particolare attenzione viene prestata all'ambiente e all'efficienza energetica per ridurre le emissioni di anidride carbonica (aumentate del 70% tra 1990 e 2002).

La Cooperazione italiana

La presenza della Cooperazione italiana in India si è ridimensionata nel 2010 in seguito alla chiusura dell'Ufficio di Cooperazione (UTL) e all'uscita dell'India dalla lista dei paesi prioritari della DGCS. Nel 2010 sono stati attivi quattro progetti, di cui due promossi ed eseguiti da Ong e due eseguiti da agenzie multilaterali (ILO ed UNIDO). I progetti e gli obiettivi da essi perseguiti appaiono in linea con quelli fissati dal Governo indiano nel piano di sviluppo nazionale. In particolare il progetto eseguito da UNIDO, entrato nella fase operativa nel 2007, punta a sviluppare la pmi indiana, replicando in questo Paese, opportunamente adattati, alcuni modelli del distretto industriale italiano. Il Governo indiano ripone una particolare attenzione nello sviluppo della pmi, che rappresenta, con oltre 60.000 imprese, l'ossatura dell'economia e la chiave per rendere la crescita più inclusiva. Il progetto eseguito da ILO si configura, invece, come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà per

promuovere e realizzare i diritti fondamentali dei minori, con l'obiettivo specifico di contribuire a ridurre e abolire il lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka. Tramite l'azione di due Ong italiane, la nostra Cooperazione contribuisce, inoltre, a un progetto per migliorare l'accesso ai servizi sanitari delle comunità tibetane rifugiate in India a Dharmsala, con particolare riferimento al controllo della tubercolosi; e a un progetto in Gujarat dedicato all'*empowerment* delle donne lavoratrici, con programmi di formazione mirati. Nel corso dell'anno si è lavorato alla preparazione di altri due progetti, in continuità con programmi precedentemente finanziati dalla DGCS. Il primo, implementato nel Bengala occidentale, sarà dedicato alla comunicazione sociale e in particolare – attraverso le attività di un apposito Centro costruito per il tramite di un precedente progetto finanziato dalla Cooperazione italiana – alla produzione di materiali audiovisivi educativi su tematiche sociali, sanitarie, ambientali, rivolti alle popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti della popolazione urbana. Le attività dovrebbero avviarsi nel 2011. Il secondo progetto dovrà migliorare l'accesso all'acqua potabile nella regione del deserto del Thar, in Marwar (Rajasthan), come possibile fase 2 del progetto eseguito con successo nella stessa area tra il 2005 e il 2009.

Principali iniziative⁴

Programma integrato/consolidato per lo sviluppo della pmi in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	32130
Canale	multilaterale
Gestione	00II: UNIDO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione acconti di multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.190.624
Importo erogato 2010	euro 0,00 (erogati negli anni precedenti)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri vol./coop.)
Obiettivi del Millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

⁴ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Il progetto, entrato nella fase operativa nel 2007, è in linea con le priorità di sviluppo del Governo indiano per lo specifico focus dato all'innalzamento della competitività delle pmi locali, che rappresentano il più importante datore di lavoro del Paese. Il Governo, inoltre, guarda con particolare interesse alla *partnership* con l'Italia nel settore delle pmi, proprio alla luce dell'esperienza maturata dal nostro Paese nel campo delle reti d'impresa e dei *cluster* distrettuali. I settori di intervento del progetto sono tre: concia delle pelli (Chennai), calzaturiero (Chennai) e componentistica autoveicolare (Chennai e Pune). Il progetto è il risultato del consolidamento di tre progetti minori con finalità diverse:

- progetto *Cluster Twinning* (CT) per realizzare relazioni stabili tra le associazioni distrettuali indiane e italiane e per creare capacità e sviluppare *best practices*;
- progetto *Investment & Technology Promotion* (ITP) per favorire investimenti diretti esteri, acquisire tecnologia e forme di partenariato con aziende straniere;
- progetto *Mutual Credit Guarantee Schemes* (MCGS) per promuovere in India il modello dei Consorzi fidi o Consorzi di garanzia e facilitare l'accesso al credito delle pmi.

Rafforzamento della leadership di base ed empowerment delle donne per promuovere i diritti nello Stato del Gujarat

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	15170
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Prosvit
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione acconti di multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 493.335 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 3.896,71 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri vol./coop.)
Obiettivi del Millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

L'iniziativa vuole promuovere pieni diritti civili e politici per le donne nello Stato del Gujarat, potenziando la struttura di comunicazione e formazione dell'associazione di donne lavoratrici, Sewa (*Self Employed Women Association*). In particolare, la Sewa Academy svolge nell'ambito del programma un ruolo centrale di coordinamento, promozione, organizzazione e gestione di attività di formazione a vari livelli e per diversi target dell'ampia rete associativa (oltre un milione di associate). Le attività formative avranno

un duplice *target*: platea ampia di circa 10.000 donne: educazione al civismo, all'autonomia, all'autostima anche costruendo una vera e propria *leadership* di base, apprendimento delle nozioni basilarie di scrittura, lettura e calcolo per sviluppare i *life skills* delle donne; platea ristretta di 400 ragazze: formazione più complessa e avanzata, con aspetti vocazionali e tecnico-informatici; formazione di quadri intermedi e dirigenziali all'interno della stessa associazione. Il progetto è iniziato il 29 gennaio 2010 e, dopo l'approvazione di un'estensione non onerosa della prima annualità, il termine di quest'ultima è stato procrastinato al 28 marzo 2011. Tra le attività promosse e che si svilupperanno durante le tre annualità, si segnalano: programma *Decent Work*, distinto in corsi specifici; formazione avanzata per leader (in corso) rivolta a 10 donne selezionate da Sewa e incentrata sulle regolamentazioni ILO in materia di libertà sindacale, condizioni di lavoro, igiene e sicurezza, protezione sociale ecc; formazione per formatrici (seconda annualità) destinata a circa 150 donne e ugualmente incentrata sulle condizioni di lavoro; livello base per giovani donne (terza annualità) che permetterà l'applicazione del programma sui luoghi di lavoro, formando le dirette beneficiarie; corsi di management; *training* sulla struttura e obiettivi dell'organizzazione Sewa, per aumentare la consapevolezza sull'associazionismo; costituzione di un centro di formazione di tipo telematico per la formazione a distanza attraverso una rete di centri siti in villaggi limitrofi; corsi di prevenzione sanitaria; in tecniche di videocomunicazione, di fotografia, di programmazione radiofonica; di base e avanzati di computer e inglese; per sviluppare competenze artigianali; di formazione sui diritti civili, sociali ed economici della donna; programma di alfabetizzazione per donne lavoratrici in aree rurali e *slum* urbani.

Sostegno al programma di controllo della tubercolosi presso le comunità tibetane in India

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	12110
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Aispo
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.015.117,93 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 331.891,03
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri vol./coop.)
Obiettivi del Millennio	06: T3
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo generale è migliorare le condizioni di salute della popolazione tibetana rifugiata in India, assicurando l'equa accessibilità ai servizi sanitari anche alla popolazione indiana, rafforzando il servizio sanitario pubblico. Obiettivo specifico è il potenziamento del programma di controllo della tubercolosi implementando ed espandendo la strategia dots (*directly observed treatment short course*) in tutte le sue componenti. Il progetto, di durata triennale, è realizzato in partnership con il locale *Delek Hospital* e con l'amministrazione del Governo tibetano in esilio, così da garantirne ownership e sostenibilità. Il personale della Ong italiana, inoltre, lavora in stretto coordinamento con i responsabili locali del Pro-

gramma di controllo della tubercolosi per rafforzarne le capacità professionali. Nei primi due anni di implementazione sono stati effettuati sia interventi strutturali, quali la ristrutturazione del reparto di isolamento per pazienti affetti da tubercolosi presso il *Delek Hospital* di Dharamsala, sia attività di supervisione scientifica e assistenza tecnica, anche attraverso l'attività di esperti in missione breve dall'Italia. Si segnala che, in cooperazione con le autorità sanitarie locali, con i responsabili scientifici di Aispo e con la controparte scientifica americana rappresentata dalla Johns Hopkins University di Baltimora (USA), è stato creato un comitato di esperti di diagnosi e terapia della tubercolosi con sede presso il *Tibetan Delek Hospital* stesso. Le attività del comitato, formato da tre membri stabili, sono state regolamentate da un protocollo scritto e ratificato dal locale Dipartimento della Salute e comprendono la supervisione della diagnosi e terapia di tutti i casi di tubercolosi Mdr diagnosticati nel sistema sanitario tibetano in India. Grazie all'assistenza tecnica del personale della Johns Hopkins University è stato, inoltre, preparato un manuale contenente tutte le linee guida del programma tibetano di controllo della tubercolosi, distribuito a tutti i partecipanti alla conferenza di ottobre e spedito nei *settlements* che non avevano potuto inviare un partecipante. Particolare attenzione è posta all'attività di *training on the job* del personale medico e paramedico locale. Inoltre, alla luce dei possibili benefici a lungo termine, si è dato avvio a un percorso di avvicinamento e progressiva integrazione con il programma indiano di controllo della tubercolosi (RNTCP). Quest'ultimo, infatti, ha recentemente programmato l'espansione a tutto il territorio del programma specifico per i casi Mdr, che consiste nel supporto sia in termini di diagnosi, con esami microbiologici specifici, sia in termini terapeutici, con la fornitura di farmaci.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Riduzione della vulnerabilità e controllo dell'acqua nella regione di Marwar (fase I e II)	ordinaria	41010-41050	multilaterale	0011: UNDP	euro 3.115.096 (contributo DGCS fase I) euro 3.000.000 (fase II)	euro 0,00	dono	slegata	07: T3	secondaria
Sviluppo della comunicazione sociale attraverso il sostegno al centro per la formazione e produzione di materiali audiovisivi "Roopkala Kendro"	ordinaria	22040	bilaterale	diretta	euro 1.000.000 (FL+FE)	euro 8.024,81 (FE)	dono	slegata (FL)/legata (FE)	08: T1	secondaria

NEPAL



Il Nepal è un Paese ricco di risorse naturali e culturali, nel quale convivono circa 60 comunità etniche, con identità, tradizioni, cultura, e lingua propria. La popolazione cresce al ritmo del 2% annuo e si caratterizza per l'età media di 20,1 anni e l'aspettativa di vita di 61,4 anni. Nel complesso, le condizioni della popolazione evidenziano la presenza di ampie sacche di povertà e di esclusione sociale, nonostante i progressi compiuti nell'ultimo decennio. In particolare, il 42% vive al di sotto della soglia di povertà, il 37% vive con meno di 1 dollaro al giorno e il reddito medio pro capite è di 270 dollari annuali, dato che lo rende il Paese più povero dell'Asia meridionale. I tassi di mortalità infantile – soprattutto dei bambini di età inferiore ai 5 anni – e materna continuano a rimanere allarmanti. Indici, peraltro, maggiormente preoccupanti se si considera la loro disomogenea distribuzione tra la popolazione nepalese⁵. Inoltre, le distinzioni di genere e di caste contribuiscono ad accrescere le già marcate disuguaglianze nell'accesso ai beni e alle occasioni di sviluppo economico, aumentando la povertà fra la maggior parte della popolazione. La situazione economica ha risentito delle gravi conseguenze dovute al conflitto armato durato oltre 10 anni, che ha distrutto la capacità produttiva, impedendo alle istituzioni locali di rispondere ai bisogni della popolazione. La rovina delle infrastrutture produttive e pubbliche, delle scuole (utilizzate come caserme), oltre al reclutamento forzato dei bambini e dei giovani, ha costretto la popolazione a lasciare le proprie comunità,

dando inizio a un processo migratorio⁶. A ciò si aggiunge una sempre maggiore vulnerabilità agli effetti del cambiamento climatico, che negli ultimi anni ha comportato uno stravolgimento dei modelli metereologici tanto da determinare la riduzione della piovosità e la conseguente diminuzione della produzione agricola. Il riscaldamento globale sta, inoltre, determinando lo scioglimento dei ghiacciai himalayani e aumentando il rischio di disastri ambientali associati (come l'inondazione del 2008 nell'Est).

La Cooperazione italiana

Il Nepal non è mai stato tra i paesi di prima priorità per la DGCS. Ciononostante il nostro contributo viene garantito finanziando progetti promossi da Ong Italiane. Al momento è attivo un progetto promosso dalla Ong GRT, approvato dal Comitato direzionale nell'ottobre 2008.

Iniziative in corso⁷

Creazione di un servizio di pronto intervento per bambini a Pokhara, distretto di Kashi, in coordinamento con rete CWIN a livello nazionale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: GRT
Importo complessivo	euro 586.232 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 181.576,12
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri vol./coop.)
Obiettivi del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, approvato nell'ottobre 2008, vuole promuovere la protezione e l'integrazione sociale dei bambini a rischio attraverso un centro di pronto intervento, consulenza telefonica, supporto ai bambini, alle famiglie e alla comunità.

Promozione della produzione e del consumo di olive

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	multibilaterale
Gestione	00II: FAO
Importo complessivo	dollari 1.250.000
Tipologia	dono

Il progetto ha come obiettivo principale quello di favorire la crescita del settore agricolo in Nepal e si propone di associare le attività di creazione di piantagioni di ulivi, promozione, e consumo di olive, a programmi di *training* realizzati da esperti internazionali. Si articola in due fasi: nella prima sarà svolta una ricerca e sperimentazione per verificare la fattibilità tecnica ed economica dell'intera filiera olivicolo-olearia in diverse aree climatiche del Nepal, nonché la validità di utilizzi alternativi dell'olivo. La seconda avrà l'obiettivo di diffondere la coltivazione dell'olivo e la produzione di olio nelle aree agro-ecologiche votate a questa coltura e rimboschimenti delle zone circostanti. Il progetto è realizzato con la collaborazione dell'Università "La Tuscia" di Viterbo.

SRI LANKA



Con la conclusione del conflitto interno (maggio 2009), il Paese ha raggiunto una stabilità politica che può facilitare il rilancio economico. Per lo Sri Lanka (promosso nel 2010 dal FMI al rango di *middle income emerging market*) è prevista una crescita del pil intorno all'8%, e un incremento significativo nel numero dei turisti, non solo dai paesi occidentali ma – in misura sempre più significativa – dai grandi paesi asiatici (India e Cina *in primis*), Medio Oriente e Russia. Il Governo è impegnato in una serie di interventi infrastrutturali, e anche grandi gruppi internazionali del settore alberghiero hanno recentemente deciso di effettuare significativi investimenti nel Paese. Il secondo focus del Governo srilankese è sullo sviluppo dei distretti agricoli e industriali al di fuori della Provincia occidentale, in cui si trova Colombo (che contribuisce da sola a oltre metà del pil). Per quanto concerne l'incidenza dei singoli settori economici sulla produzione totale, il terziario è il settore più dinamico (circa 60% del pil), specialmente telecomunicazioni, commercio e servizi finanziari. L'industria, con tessile, abbigliamento e pelletteria quali settori trainanti, si trova ora a dover affrontare le difficoltà conseguenti alla sospensione, da parte dell'Unione europea, principale mercato di destinazione delle merci srilankesi, dei benefici tariffari del GSP+. Con la liberazione dell'Est del Paese dalla presenza dei terroristi dell'LTTE, il Governo si è lanciato in un programma di sviluppo della Provincia, auspicando di potere ottenere investimenti e finanziamenti dalla comunità internazionale. È in tale contesto che la Cooperazione italiana

sta realizzando un progetto, oltre che a Kandy, ad Ampara, nell'Est del Paese, la cui economia ha carattere prevalentemente agricolo.

La Cooperazione italiana

Il progetto che la DGCS ha in atto in Sri Lanka, nella scia dei numerosi interventi post-tsunami, interessa un'area che aveva già beneficiato di aiuti. Esso si coniuga perfettamente con il piano di sviluppo generale per lo Sri Lanka per gli anni 2006-2016, *Vision for a new Sri Lanka, a ten years horizon development framework 2006-2016*, voluto dal Presidente Rajapaksa all'inizio del suo mandato. In questo piano i settori agricolo, zootecnico e turistico sono indicati come strategici per la generazione di reddito e quale volano di sviluppo nelle aree rurali, specie nella provincia orientale, ormai liberata dal controllo dei separatisti. In tale contesto, sin dalle prime fasi dell'intervento, i responsabili della nostra Cooperazione si sono costantemente consultati con le autorità locali, per individuare le strategie d'intervento più adatte alla realtà del luogo. Si è pertanto riusciti a costruire relazioni significative sia con le istituzioni (Dipartimenti dell'Agricoltura dei Distretti di Ampara e Kandy, Università di Kandy, Tourist Board, ecc.), sia con partner locali (*Gami Sevasevana, Sri Lanka Ecotourism Foundation, Sewalanka Foundation*). Di pari passo sono stati organizzati numerosi incontri con la popolazione e gli operatori coinvolti, per strutturare i vari interventi a seconda delle necessità. Contemporaneamente, i responsabili del progetto hanno partecipato ai vari incontri settoriali organizzati dalle organizzazioni internazionali operanti nei distretti interessati, per evitare sovrapposizioni e duplicazioni di interventi, e massimizzare le sinergie.

Principali iniziative⁸

Lotta alla povertà attraverso lo sviluppo dell'agricoltura biologica nei distretti di Ampara e Kandy

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: ICEI
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.754.856,77
Importo erogato 2010	euro 363.526,26
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [contr. Ong]/legata [contributo per oneri asicurativi e previdenziali]
Obiettivo del Millennio	07: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto mira a combattere le cause strutturali del sottosviluppo economico dei distretti di Kandy e Ampara promuovendo ulteriormente l'agricoltura biologica, la diversificazione delle colture e l'associazione cooperativa tra i produttori. Parallelamente, si lavora per rendere più noti e appetibili sul mercato nazionale e internazionale i prodotti biologici provenienti da queste regioni, creando un marchio riconoscibile e aprendo nuovi canali di commercializzazione e vendita. Si è anche avviato un processo di certificazione biologica di circa 250 ettari di terreno nel Distretto di Kandy. Più di 1.000 i nuclei familiari beneficiari dei diversi aspetti del progetto, che prevede numerosi interventi di formazione e assistenza per gli agricoltori, il potenziamento della rete di irrigazione, l'apertura di piccole unità di trasformazione dei prodotti agricoli (riso, cacao, frutta, spezie, miele ed erbe medicinali) e la creazione di nuovi orti biologici familiari, vivai e piccoli allevamenti (per la produzione di latte e fertilizzante animale). Oltre all'agricoltura, il progetto considera anche il settore turistico: si punta a promuovere il turismo responsabile nelle comunità rurali, secondo un modello basato su approccio partecipativo, valorizzazione delle tradizioni locali e tutela dell'ambiente. All'identificazione e promozione di una decina di itinerari ecoturistici si accompagna la formazione di guide e la costruzione di tre strutture destinate ad accogliere i visitatori (edifici di dimensioni limitate, progettati secondo i principi della bioarchitettura). Nell'area dell'intervento si segnala una crescita della produzione biologica, praticata al momento da circa il 20% dei produttori, anche se su piccole aree e principalmente per autoconsumo. Per raggiungere l'obiettivo del 20% della produzione è necessario estendere le pratiche organiche anche ai produttori commerciali. Per quanto riguarda l'obiettivo ultimo della lotta alla povertà, il 93% dei beneficiari in Ampara e il 43% di quelli di Kandy riportano incrementi nel reddito.

TAGIKISTAN



Il Tagikistan è la più piccola tra le Repubbliche dell'Asia centrale, con una superficie di 143.000 km². La popolazione è di circa 7,35 milioni. Dopo la dissoluzione dell'URSS e la lunga guerra civile, è stato soltanto a partire dal 1997 che il Paese ha iniziato a godere di una relativa stabilità macroeconomica.

Nel 2010 la crescita del pil è stata del 3,4% circa, in calo rispetto alla crescita media dell'8,7%, registrata negli anni precedenti. La crisi globale ha certamente influito sulla sua diminuzione in quanto ha causato una sensibile contrazione delle rimesse dall'estero (il 31% rispetto al 2009) e delle esportazioni di alluminio e cotone. Il tasso di povertà, sebbene diminuito in maniera sostanziale rispetto all'immediato dopoguerra [in cui circa l'83% della popolazione viveva al di sotto della soglia di povertà], rimane comunque elevato, intorno al 41%. Nel 2009 l'aspettativa di vita era di 65,33 anni (68,52 per le donne e 62,29 per gli uomini). Nel 2008, l'età media della popolazione era stimata in 21,9 anni, con un tasso di crescita dell'1,88%. Poiché il Paese non è in grado di assicurare un numero sufficiente di impieghi, gran parte della popolazione maschile cerca lavoro all'estero, in particolare nella Federazione Russa e in Kazakistan. Diretta testimonianza di questo fenomeno è data dall'ammontare delle rimesse che, stimate dalla Banca Mondiale attorno ai 2,3 miliardi di dollari USA, corrispondono a circa il 46% del pil (dato 2008).

LA POVERTY REDUCTION STRATEGY

Approvata nell'aprile 2007, La *Poverty Reduction Strategy* intende iniziare l'attuazione delle priorità nazionali di lungo periodo. Queste ultime – definite in una strategia che copre il periodo 2006-2015 – sono: 1. riforma della pubblica amministrazione; 2. sviluppo del settore privato e attrazione degli investimenti; 3. sviluppo del potenziale umano, diretto principalmente alla crescita della quantità e della qualità dei servizi sociali per i poveri e al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Tali priorità sono considerate funzionali a consolidare la stabilità sociale e politica e al conseguente raggiungimento del benessere socio-economico.

La Cooperazione italiana

La DGCS, nel 2010, è stata presente in Tagikistan con il programma "Miglioramento delle risorse idriche e delle condizioni igienico-sanitarie nelle comunità rurali della provincia di Khatlon, Distretto di Abdurakhomi Jom" promosso dall'Ong Cesvi. L'iniziativa è coerente con il perseguitamento dei MDGs, rapportati alla situazione tagika, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità ambientale e la promozione dell'uguaglianza di genere.

Iniziativa in corso⁹

Miglioramento delle risorse idriche e delle condizioni igienico-sanitarie nelle comunità rurali della provincia di Khatlon, Distretto di Abdurakhomi Jami

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14030/14020
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Cesvi
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 892.500 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 5.432,35 [solo oneri]
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [contr. Ong]/legata [contributo per oneri asicurativi e previdenziali]
Obiettivo del Millennio	07: T3
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto si rivolge ad alcune comunità rurali della Provincia di Khatlon, selezionate in base alle effettive necessità in termini di fabbisogno di risorse idriche e di sviluppo di strategie sostenibili per la loro gestione. Obiettivo specifico è favorire lo sviluppo del sistema di approvvigionamento idrico, coinvolgendo le comunità rurali nel miglioramento delle strutture disponibili, nel loro uso, gestione e manutenzione e sviluppando una capillare attività di sensibilizzazione e formazione per il radicamento di comportamenti corretti dal punto di vista igienico-sanitario. Ciò anche attraverso la riabilitazione di stazioni di pompaggio e pozzi profondi; la realizzazione o la riabilitazione di punti pubblici di approvvigionamento d'acqua; campagne di sensibilizzazione sull'utilizzo dell'acqua e sull'igiene e sanità legate all'acqua pulita. Particolare enfasi è rivolta alla promozione del ruolo della donna, ricercando una leadership femminile in tutte le attività, in particolare quelle più specificamente orientate all'igiene e alla sanità.

⁹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

SUD-EST ASIATICO E OCEANIA VIET NAM



A partire dal 1986, il Governo vietnamita ha varato importanti riforme economiche e strutturali per aprire il Paese all'economia internazionale e avviare una più rapida ricostruzione post-bellica. Le riforme si sono tradotte, tra l'altro, in un'imponente crescita economica, accompagnata da una significativa riduzione della povertà. In particolare, dal 1993 al 2009 la popolazione sotto la soglia di povertà è drasticamente scesa dal 58 al 12%. Tuttavia, permanono disparità sociali ed economiche, soprattutto fra centri urbani e zone rurali (rispettivamente 30 e 70% della popolazione) con fattori di disagio che riguardano il settore sanitario, l'inadeguatezza delle strutture e alcuni fenomeni particolarmente allarmanti, quali la malnutrizione infantile (che riguarda il 33% dei bambini sotto i 5 anni) e il progressivo diffondersi dell'HIV/AIDS (circa 100 nuove infezioni al giorno con il numero dei sieropositivi raddoppiato in soli cinque anni). Nel 2010 il pil è cresciuto del 6,7% rispetto al 5,3% del 2009; si tratta, in entrambi i casi, di valori tra i più elevati dell'Asia, anche se lontani dalla crescita media dell'8% che aveva caratterizzato gli anni precedenti alla crisi mondiale. Gli effetti della crisi - accompagnata dalla forte concorrenza regionale e internazionale - hanno inoltre ridotto, tra l'altro, gli effetti delle iniziative di lotta alla povertà. Un altro fattore di difficoltà è rappresentato dai cambiamenti climatici, in quanto il Viet Nam è potenzialmente uno dei cinque paesi più colpiti al mondo (secondo in Asia dopo il Bangladesh), in particolare per l'innalzamento del

LA COOPERAZIONE ITALIANA E L'EFFICACIA DEGLI AIUTI

In relazione all'efficacia degli aiuti, il Governo della Repubblica Socialista del Viet Nam ha sottoscritto nel 2005 l'*Hanoi Core Statement* nel quale si impegna, in collaborazione con i paesi donatori, a dare seguito ai contenuti della Dichiarazione di Parigi sull'*Aid Effectiveness*. Il Governo ha elaborato il *Social Economic Development Plan* (SEDP), destinato a integrarsi con le azioni finanziate dall'Aps internazionale, tramite un processo di consultazione con i donatori. A tal fine, questi ultimi stanno gradualmente armonizzando i rispettivi programmi di cooperazione con le strategie di sviluppo del Governo. Grazie alle linee programmatiche elaborate in ambito DGCS e concordate con le competenti autorità vietnamite, i settori verso i quali si è orientata la Cooperazione sono: idrico e ambientale (raccolta e distribuzione di acqua per usi civili; raccolta e trattamento di effluenti urbani; irrigazione; protezione dell'ambiente, con particolare riferimento al settore forestale); sanitario; formazione professionale e sostegno alle pmi. Anche alla luce del recente raggiungimento dello status di Paese a reddito medio, il Governo vietnamita è sempre più attento nel determinare le priorità nel campo della cooperazione allo sviluppo; ciò riguarda ovviamente anche le iniziative della DGCS, nell'ambito delle quali viene comunque valutata, in collaborazione con le controparti locali, la rilevanza del progetto, in relazione alle esigenze dei beneficiari e alle priorità governative. In tale contesto si cerca di rendere effettiva l'*ownership* delle iniziative, nonché il grado di trasparenza e di efficacia delle stesse; vengono inoltre prese in considerazione le esperienze degli altri donatori, sia in ambito bilaterale che multilaterale. Ciò grazie anche alla partecipazione italiana ai numerosi fori di dialogo esistenti a livello nazionale o internazionale (UE, ONU), nonché alla costante attività di monitoraggio svolta dall'Utl di Hanoi. Nell'ambito del quadro programmatico derivante dal SEDP, la definizione delle aree e dei settori di intervento viene stabilita in collaborazione con le controparti vietnamite, in particolare con il Ministero del Piano e degli investimenti (MPI), responsabile per la cooperazione internazionale. Le principali controparti operative con le quali vengono coordinate le iniziative della Cooperazione italiana, sono - oltre al MPI - il Ministero della Salute; il Ministero delle Risorse naturali e dell'ambiente; il Ministero dell'Industria e commercio; il Ministero dell'Educazione; il Ministero del Lavoro; l'Unione delle donne. A questi si aggiungono le province, i distretti, i comuni, i comitati popolari, le istituzioni della società civile. In tema di programmazione, la Delegazione UE ha anche avviato a partire dal 2007 una mappatura periodica delle attività di cooperazione dei diversi paesi membri per individuare i settori e le aree prioritari di intervento e quindi una divisione del lavoro. In tale contesto, l'Italia ha preso parte alla messa in atto del Codice di condotta UE in Viet Nam e all'esercizio della divisione del lavoro, affiancando alcuni donatori principali (Francia e Irlanda), nonché la Commissione europea, quale coordinatore dell'esercizio. La mappatura degli interventi, iniziata nel 2009 e completata nel 2010, congiuntamente con il Paese partner e gli altri donatori europei, ha evidenziato un possibile ruolo italiano (*active donor*) nei seguenti settori: sanità, formazione ed educazione, ambiente. Inoltre, l'Italia partecipa anche ai gruppi tematici e alla definizione della cosiddetta EU *roadmap*.

livello del mare e l'aumento delle temperature. Il Paese appare, tuttavia, in grado di affrontare queste avversità, potendo contare sul concreto impegno riformista del Governo, su una popolazione giovane e con un crescente grado di istruzione e, infine, sull'avvenuta integrazione del Paese nelle principali organizzazioni economiche internazionali, quali l'OMC, l'ASEAN e l'APEC. Nonostante il reddito pro capite sia di poco superiore ai 1.100 dollari, il Viet Nam ha indici di sviluppo umano sostanzialmente positivi: ne sono esempio l'aspettativa di vita alla nascita di 72 anni, mentre il grado di alfabetizzazione è superiore al 90%.

La Cooperazione italiana

Nel 2010, il programma di cooperazione italo-vietnamita è composto da 22 iniziative (di cui quattro concluse) per un ammontare

di circa 80 milioni di euro, riguardanti diversi settori di intervento (principalmente: infrastrutturale/idrico, salute, agricoltura, sostegno istituzionale) e destinate a concludersi nell'arco del prossimo triennio. Inoltre, a seguito della riunione della Commissione mista intergovernativa (svolta a Roma il 4 dicembre 2009 preliminarmente alla visita di Stato in Italia del Presidente della Repubblica Socialista del Viet Nam), il nostro Governo ha messo a disposizione del Viet Nam Aps pari a 30 milioni di euro in crediti d'aiuto e 4,5 milioni di euro a dono. Occorre, inoltre, aggiungere i 7,5 milioni di euro a dono derivanti da uno specifico accordo sulla cancellazione del debito sottoscritto nel 2010. Sulla base delle linee programmatiche stabilite dalla DGCS, nonché di quanto concordato in sede di Commissione mista, il programma triennale (2010-2012) della Cooperazione italiana in Viet Nam è orientato ai seguenti settori

prioritari: formazione e sostegno alle pmi; sanità; idrico-ambientale. Anche se, dal punto di vista finanziario, la nostra Cooperazione non occupa un posto rilevante nella classifica dei paesi donatori, dall'esame delle iniziative in corso si può evincere come l'impegno italiano sia oggettivamente ragguardevole e composto da iniziative di particolare rilevanza.

Principali iniziative¹⁰

Riabilitazione di persone disabili tramite la riabilitazione su base comunitaria

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010/12191
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Aifo
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 794.479 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 327.144,29
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto vuole migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, e promuoverne l'integrazione socio-economica. Suddiviso in tre componenti (educativa, formativa e socio-economica), è realizzato in sei province: Hai Phong, Phu Tho, Binh Dinh, Da Nang, Nghe An, Thua Thien Hue.

¹⁰ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

¹¹ Province di Thua Thien Hué, Quang Tri e Quang Nam e dalla la città-distrutto di Danang, che circondano la città di Hué.

Organizzazione di un centro di formazione, ricerca e riferimento per il controllo delle malattie infettive respiratorie nel Viet Nam centrale dedicato alla memoria di Carlo Urbani (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12191
Canale	bilaterale
Gestione	Consorzio italiano interuniversitario (Università di Sassari, Università Vita e Salute dell'Ospedale S. Raffaele di Milano, Ospedale di Pesaro, Associazione Italiana "Carlo Urbani" e Ong Aispol)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 996.516 - II fase
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	parzialmente slegata (90%)
Obiettivo del Millennio	06: T3
Rilevanza di genere	secondaria

Obiettivo generale è migliorare le capacità diagnostiche e il trattamento delle infezioni respiratorie gravi nel Viet Nam centrale. Obiettivo specifico è organizzare, rendere operativo e qualificare a livello nazionale e internazionale un centro per migliorare le capacità di formazione, ricerca, riferimento e terapia per il controllo delle infezioni respiratorie. Beneficiario è il personale medico dell'*Hué College of Medicine and Pharmacy*, i servizi sanitari delle province del Viet Nam centrale e in generale la popolazione dell'area. Questo progetto è la seconda fase di un intervento più ampio che ha visto l'inaugurazione nel marzo 2009 di un laboratorio "ad alto contenimento biologico". Con la realizzazione, nella II fase, di un'unità di terapia intensiva, la regione centrale del Viet Nam¹¹ potrà disporre di un sistema di monitoraggio epidemiologico e del relativo sistema di allarme precoce per epidemie da malattie respiratorie umane altamente contagiose. L'iniziativa prevede, inoltre, l'interscambio tra Italia e Viet Nam di docenti, ricercatori e studenti, nonché la realizzazione di alcuni microprogetti di ricerca applicata. Sono inoltre state realizzate iniziative sinergiche finanziate dalla Regione Lombardia e dall'Ospedale San Raffaele di Milano. Il progetto è in linea con le priorità del piano sanitario nazionale, nello specifico 1. il controllo delle epidemie, in particolare quelle causate da germi altamente patogeni; 2. la fornitura di servizi di migliore qualità e di più avanzato livello tecnologico; 3. la riqualificazione professionale.

Progetto di assistenza tecnica per la costituzione e l'avviamento dell'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese nazionali e provinciali (fase III)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32130
Canale	multilaterale
Gestione	UNIDO
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 3.000.000
Importo erogato 2010	euro 1.591.492
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T5
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa si innesta sui risultati di un precedente progetto UNIDO-Ministero della Pianificazione degli investimenti (MPI) che ha portato a creare il primo Piano di sviluppo per le pmi, teso a massimizzare i benefici dell'accesso al WTO sviluppando cluster di pmi in alcuni settori selezionati. L'iniziativa vuole fornire sostegno allo sviluppo delle pmi vietnamite e si intende migliorare e rafforzare le capacità produttive di tre cluster (arredamento legno, tessile & abbigliamento, calzature & pelle) formati da pmi e associazioni industriali, nonché creare gemellaggi e partenariati economici con distretti industriali italiani.

Salvaguardia del sito archeologico di My Son (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41040
Canale	multilaterale
Gestione	Unesco
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 435.183
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato negli anni precedenti)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, concluso a fine 2010, ha previsto il restauro del monumento G1; la preparazione e realizzazione delle lezioni apprese dal restauro del complesso (pubblicate in un volume della *National University of Singapore*); la formazione di archeologi, architetti e conservatori vietnamiti; la catalogazione di tutti i monumenti Cham nell'area.

Risanamento urbano di Nui Thanh, Provincia di Quang Nam

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43030
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 9.500.000 (credito)/euro 378.000 (dono) (FL+FE)
Importo erogato 2010	comp. a dono: euro 0,00
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	credito: parzialmente slegata (60%)/dono: slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del Millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il centro urbano di Nui Thanh è una delle aree residenziali non urbanizzate nell'*open economic zone* (OEZ) di Chu Lai. È stato pensato come centro amministrativo e di ricollocazione dei residenti costretti a spostarsi per la costruzione della OEZ e sarà sviluppato ed esteso partendo dalla città di Nui Thanh. Quest'ultima non dispone di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue, che sono scaricate direttamente nei laghi/stagni circostanti. Il rapido sviluppo industriale della zona influisce notevolmente su urbanizzazione, drenaggio e trattamento dell'acqua di scolo. Obiettivo specifico del progetto è il miglioramento della gestione delle alluvioni e dei sistemi fognari e di drenaggio, il rafforzamento del sistema di raccolta dei rifiuti solidi e il trattamento delle acque reflue.

Il dottor STEFANO FERRONI



Il dottor Stefano Ferroni si è laureato nel 1978 in Medicina e Chirurgia all'Università di Modena con una tesi in Igiene pubblica. La sua formazione post laurea è stata orientata soprattutto a tematiche di sanità pubblica e di controllo delle malattie infettive e parassitarie e si è svolta in prevalenza nel Regno Unito e negli USA. Seguendo una sua personale inclinazione all'impegno sociale ha dedicato la sua carriera ad attività di cooperazione allo sviluppo in ambito sanitario e, in tale contesto, ha di frequente operato anche nell'ambito di iniziative umanitarie e di emergenza per le popolazioni vittime di guerre, carestie e disastri naturali, prevalentemente nelle aree mediorientali e nell'Africa sub-sahariana.

Dal 2007 si trova in Viet Nam, presso l'Università di Medicina di Hué, per conto di un consorzio interuniversitario formato dall'Università di Sassari e dall'Università Vita e Salute dell'Ospedale San Raffaele di Milano, nell'ambito di un'iniziativa della Cooperazione italiana volta al sostegno dell'Ospedale Universitario di Hué. Il programma – dedicato alla memoria del Dottor Carlo Urbani che nel 2003, in Viet Nam, fu vittima del virus della SARS – vuole creare una migliore capacità di risposta alla diagnosi, alla terapia, al controllo e alla ricerca delle infezioni respiratorie gravi causate da microrganismi altamente patogeni. Il Dottor Ferroni ha anche diretto un'iniziativa di emergenza della Cooperazione italiana a favore delle popolazioni del Viet Nam del Nord colpite dall'uragano Kammuri (2008).